

LEGALITÀ E AMBIENTE » I FRONTI APERTI

Bindi: crimine organizzato dietro i roghi nel Veneto

Mestre, la presidente della Commissione Antimafia invita a tenere alta la guardia I sindacati: serve un patto regionale contro le infiltrazioni. La denuncia del M5S

di Carlo Mion
MESTRE

«Di certo i roghi degli impianti non sono autocombustione. E naturalmente sono opera della criminalità. A noi ora spetta di capire perché bruciano impianti e macchinari? Qual è l'obiettivo di queste azioni? Non è saremo noi, come Commissione, ad accertarlo, bensì le indagini che sono state avviate da magistrati e forze dell'ordine». Parole di Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare Antimafia che ieri ha partecipato al convegno "Legalità", organizzato a Mestre da Cgil, Cisl e Uil. Un'iniziativa voluta per riportare l'attenzione sull'illegalità diffusa nel Veneto: dalla criminalità organizzata, alla corruzione, al sommerso.

Di scena, oltre alla Bindi, i segretari regionali dei sindacati confederali: Gerardo Colamarco (Uil), Elena Di Gregorio (Cgil) e Onofrio Rota (Cisl). Tra i relatori anche Andrea Cereser di "Avviso Pubblico", il giornalista Renzo Mazzaro, Manuela Lanzarin assessore regionale ai Servizi Sociali, Luigi Lazzaro di Legambiente, Roberto Tommasi dell'associazione Libera e Davide Vecchiato dell'Arci. Dai sindacati è giunta la proposta di un "patto regionale sulla legalità" per contrastare le infiltrazioni delle criminalità organizzata nel tessuto socio economico. «Il Veneto deve temere il fatto che le mafie hanno una grandissima disponibilità di denaro e non agiscono più con la forza bruta ma usano il denaro per corrompere», ha detto la presidente Bindi.

Secondo i sindacati particolare attenzione va posta nei «settori più a rischio quali il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, la logistica, l'edilizia, l'agricoltura, la sanità, i servizi socio-assistenziali: gli ambiti più esposti alla criminalità sono la gestione delle grandi opere, gli appalti e i subappalti, le

cooperative spurie, l'intermediazione illegale di manodopera, le forme di finanziamento illecite». Per questo Cgil, Cisl e Uil propongono una "governance condivisa e responsabile" da parte dei soggetti del territorio: «Chiediamo alla Regione la costituzione di una consulta che funga da osservatorio del fenomeno e di tavoli territoriali per la legalità con la partecipazione

dei soggetti istituzionali e delle parti sociali, con funzioni di monitoraggio, analisi e orientamento delle attività di prevenzione e repressione dei fenomeni di illegalità», affermano in coro «inoltre la regolamentazione delle procedure di affidamento di lavori e appalti e la promozione concreta della cultura della legalità».

E a proposito di roghi e rifiuti arriva la denuncia dei parla-

mentari a 5 Stelle della Commissione Ecomafie: «Nell'agosto 2015, il M5S cominciò a denunciare quella che fu chiamata "la guerra dei rifiuti"; all'inizio di trattava di 26 roghi, ora in tutta Italia sono diventati centinaia. Nell'ultimo anno e mezzo nel solo Veneto si è arrivati a contare ben 22 incendi ad impianti. È giunto il tempo che se ne occupi la Commissione Ecomafie».



Settembre scorso: bruciati mezzi Veritas a Mogliano. Nel riquadro Rosy Bindi